

AZIONE CATTOLICA DELLA SICILIA

STORIE DI
ORDINARIA SANTITÀ
Testimoni nel quotidiano

Editrice AVE

© 2018 Fondazione Apostolicam Actuositatem
Via Aurelia, 481 – 00165 Roma
www.editriceave.it – info@editriceave.it

Progetto grafico e impaginazione: Redazione Ave-Faa

Si ringraziano le famiglie dei testimoni per la cessione dei diritti d'autore dei testi e delle foto utilizzati per il presente volume.

Per i brani papali riportati in questo volume © Libreria Editrice Vaticana, per gentile concessione.

ISBN: 978-88-3271-076-2

INTRODUZIONE

Per essere servizio e fermento nella comunità ecclesiale, l’Azione cattolica dovrà anche saper vivere in comunione e collaborare in fraternità con tutte le espressioni antiche e nuove della comunità della Chiesa, ed essere attenta alle esigenze dei diversi ambienti e delle diverse mentalità perché, con l’apporto di ognuno e la reciproca comprensione, i cristiani siano tutti una cosa sola e il mondo li riconosca e creda. [...] L’Azione cattolica intende l’apostolato come servizio di una carità che partecipa ai fratelli il dono del Vangelo che ha ricevuto, e promuove nei suoi aderenti una coerenza tra fede, carità e vita¹.

Questo libro è una raccolta di “storie di ordinaria santità”, che incarnano i propositi già presenti nello Statuto di Azione cattolica del 1969; persone che nel quotidiano sono riuscite ad essere *testimoni di Preghiera-Azione-Sacrificio*.

Con un «sì» fra le dita²

Il volume che stai leggendo nasce quasi per caso, intorno a un tavolo, in una calda giornata d’estate: nominati da

¹ Premessa allo *Statuto* di Azione cattolica del 1969.

² Brano tratto da *Futuro-Presente*, inno ufficiale dei 150 anni dell’Azione cattolica. Testo e musica di Francesco Sportelli.

poco al coordinamento dell’Azione cattolica siciliana, i diversi membri della nuova delegazione regionale muovono i primi passi verso il triennio che li vorrà assieme. Hanno un’unica certezza: 150 anni di storia che già – in qualche modo – li rende famiglia, che regala loro solide pareti su cui poggiare. E proprio questa storia farà loro da punto di partenza e collante.

L’idea è presto detta.

Siamo nell’anno 2017, iniziano i festeggiamenti per i 150 anni di storia dell’Azione cattolica in tutta Italia. «E la Sicilia?», ci si chiederà in delegazione regionale, «che storia festeggia?». Questa idea li metterà da subito assieme: «Perché non raccogliere dei volti?».

In poco tempo quei volti sono diventati storie, e quelle storie una pubblicazione: quella che tu – caro lettore – hai tra le mani e che ti racconterà il “sapore della santità”.

Noi, operai di un sogno³

Non si poteva immaginare – un anno fa – a cosa avrebbe portato quel “sogno”.

L’idea venne presto accolta con entusiasmo da tutte e 18 le presidenze diocesane di Sicilia, e così si diede avvio a un processo di ricerca che mise in circolo curiosità, entusiasmo e, soprattutto, tanta bellezza! Adulti, giovani e ragazzi di ogni parte della Sicilia alla ricerca della “loro” storia da raccontare, del “loro” testimone di una fede spesa nel quotidiano.

Una per una cominciarono a essere individuate, scritte e inviate le diciotto biografie, i diciotto volti, le diciotto storie con rispettive diciotto chiese diocesane sullo sfondo: vite vissute che iniziarono a intrecciarsi in una matassa inestricabile, immagini che presero a farsi volto unico di una stessa terra. Racconti di donne e di uomini fino a quel momento sconosciuti dai più; non biografie scelte perché straordinarie, ma perché ci mostrano quanto sia possibile fare straordinaria-

³ Ivi.

mente bene l'ordinario. Ci mostrano insomma quella «*santità della porta accanto*» di cui ci parla papa Francesco, «*di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio*»⁴.

Cuori d'ogni tempo⁵

È una storia bella e importante, per la quale avete tante ragioni di essere grati al Signore e per la quale la Chiesa vi è riconoscente. È la storia di un popolo formato da uomini e donne di ogni età e condizione, che hanno scommesso sul desiderio di vivere insieme l'incontro con il Signore... Fedeli laici che in ogni tempo hanno condiviso la ricerca delle strade attraverso cui annunciare con la propria vita la bellezza dell'amore di Dio e contribuire, con il proprio impegno e la propria competenza, alla costruzione di una società più giusta, più fraterna, più solidale. È una storia di passione per il mondo e per la Chiesa... e dentro questa storia sono cresciute figure luminose di uomini e donne di fede esemplare, che hanno servito il Paese con generosità e coraggio⁶.

Una forte identità che ogni giorno guida i nostri passi scelti a ogni età⁷

In questo testo troverai nomi e cognomi che fanno parte del nostro passato-presente: troverai *Camilla Bella* che fu infermiera volontaria durante la Seconda guerra mondiale ed educatrice attenta; troverai *Emanuele Sinagra*, anche lui docente di tante generazioni che – dopo aver sofferto in un lager tedesco – scommetterà sulla persona umana, aiutato dalla moglie *Maria Cosenza*. Troverai ancora *Luigi Marino*, che rifiutò

⁴ *Gaudete et Exsultate*, n. 1.

⁵ Brano tratto da *Futuro-Presente*, cit.

⁶ FRANCESCO, *Discorso all'Azione cattolica italiana*, piazza San Pietro, domenica 30 aprile 2017.

⁷ Brano tratto da *Futuro-Presente*, cit.

la tessera del Partito nazionale fascista; *Raffaele Minniti* che, di fronte alla richiesta del fascio, non tolse la spilla dell’Azione cattolica dall’occhiello della giacca, e *Luigi di Forti*, che non consegnò i registri di Azione cattolica al governo fascista.

Troverai *Leonardo Renda*, morto trucidato senza che la verità di questa morte sia mai emersa, accanto a *Sebastiano Paterniti*, figlio e maestro dell’*obbedienza in piedi* indicata dal presidente Bachelet. Ma i periodi storici e le esperienze di vita si mescoleranno sempre più, e allora leggerai di *Carlo Marotta*, uomo semplice che teneva insieme le persone senza emergere troppo; e di *Tanina di Letizia*, che ha sprecato ogni attimo della sua vita per la comunità in cui Dio l’aveva posta; troverai la storia di *Silvana Terzo*, una mamma per tanti; e poi la storia di una figlia, *Sarah Calvano*, una giovanissima dalla fede adulta. E ancora *Attilio Salvatore* giovane che riparte dalle macerie di un terremoto; *Benedetto Bruscia* che, tra il lavoro e l’impegno politico, si dedicherà ai più poveri; *Maria David*, una donna che aveva chiaro il termine “insieme”; e non mancheranno ancora esempi di semplicità e di ubbidienza, come quello di *Tanina Mugavero*; esempi di donne e uomini che saranno timonieri di un cambiamento, come *Ester Papale*, che tragherà la “sua” chiesa dal “vecchio” al “nuovo” *Statuto* di Azione cattolica, o come *Paolo Ciotta* che in questo stesso periodo spiccherà come uomo che saprà stare nelle tensioni per superarle. E ci saranno anche nomi a noi contemporanei, come quello di *Daniele Barranca*, educatore della “grande gioia”.

Saranno nomi, volti, storie a volte di una forza disarmante. E se il Santo Padre Francesco, il 30 aprile 2017, ha usato le parole «Passione cattolica» per esprimere quello che in tutti questi anni è stata l’associazione nella Chiesa e nel mondo, questi testimoni te ne renderanno chiara l’idea.

Ti accorgerai persino di una inevitabile e luminosa scelta di impegno politico che – per tanti di loro – seguirà all’impe-

gno in Azione cattolica: quasi un ambito imprescindibile per essere veri laici costruttori del quotidiano e del bene comune, a dispetto dello stupore che ha colto molti nell'aprile 2017 quando, ancora papa Francesco – di fronte a una piazza gremita di fedeli – ha invitato l'associazione a mettersi «in politica ma, per favore, nella grande politica, nella Politica con la maiuscola!». Questi testimoni ne sono stati l'esempio.

Una grande eredità, che diventa sfida⁸

Come ci ha ricordato il Santo Padre,

avere una bella storia alle spalle non serve per camminare con gli occhi all'indietro, non serve per guardarsi allo specchio, non serve per mettersi comodi in poltrona! [...] Fare memoria di un lungo itinerario di vita aiuta a rendersi consapevoli di essere popolo che cammina prendendosi cura di tutti, aiutando ognuno a crescere umanamente e nella fede, condividendo la misericordia con cui il Signore ci accarezza⁹.

Perciò il testo presenta alcuni “testimoni nel quotidiano”: bada bene a quella preposizione articolata. Loro infatti non sono i nostri testimoni “del” quotidiano, di qualcosa che va spiegata o che può contenere delle “istruzioni per l'uso” valide sempre e per sempre; no! Troverai di seguito le storie di persone concrete che hanno trovato il loro modo singolare per essere cristiani autentici *nei* luoghi in cui abitavano, *nella* storia che vivevano, *nel* lento e spesso difficoltoso fluire del tempo loro affidato. Laici che si sono distinti perché non sono riusciti a fare da osservatori sul mondo, e non hanno esitato a stare «tra polvere e preghiera, per amare senza misura»¹⁰.

⁸ Ivi.

⁹ FRANCESCO, *Discorso all'Azione cattolica italiana*, cit.

¹⁰ Brano tratto da *Futuro-Presente*, cit.

The background is a solid blue color. It features three large, white, curved lines that sweep across the top and bottom of the page, creating a sense of movement and depth. The lines are thick and have a slight shadow effect, giving them a three-dimensional appearance.

LA SANTITÀ DELLA PORTA ACCANTO

Diocesi di Acireale
Camilla Bella

ACIREALE, 15 LUGLIO 1922
27 APRILE 2013



Maestra d'amore e di spiritualità

Donna di grande statura umana e cristiana, è stata testimone feconda di Dio nel lavoro, nella vita sociale, negli affetti, secondo la migliore tradizione del laicato cattolico.

Il suo essere donna nel Ventennio fascista

Camilla Bella è ultima tra i numerosi figli di Maria e Mariano Bella. Vive nel Ventennio fascista, alle soglie della Seconda guerra mondiale. Col pieno sostegno della famiglia, frequenta giovanissima l'Università Cattolica, a cui si iscrive nel novembre del 1938 a soli 16 anni. Scelta coraggiosa, considerato il periodo storico, il suo essere donna, la lontananza da casa, e il bilancio familiare sul quale la scelta grava non poco.

Gli anni dell'università saranno basilari per la sua formazione sia professionale che umana, e saranno segnati da incontri importanti. Su tutti, Armida Barelli, cofondatrice dell'ateneo, e padre Agostino Gemelli che di lei ha grande stima, tanto da volerla direttrice del pensionato per le studentesse: offerta che Camilla non potrà accettare, forse per non pesare ulteriormente sulla famiglia.

Giovanissima laureata (ancora oggi tra i più giovani laureati italiani in assoluto) torna diciannovenne ad Acireale. Nel 1943, dopo lo sbarco alleato in Sicilia e fin dopo l'8 settembre, svolge il lavoro di *infermiera volontaria* all'ospedale di Acireale-

le, recandovisi a piedi ogni giorno dalla casa di campagna dove era sfollata con la famiglia, con un salvacondotto alleato: sette chilometri a piedi all'andata e sette al ritorno. *Non abbandonerà mai questa sua attenzione ai malati e ai sofferenti*, e decenni dopo tornerà a questa attività caritativa, seppur in forma diversa, attraverso l'Avulss¹, fondata ad Acireale nel 1982 e di cui sarà per trent'anni responsabile culturale.

Educatrice attenta alla vita

Svolge la sua professione di insegnante come una vera e propria missione in varie parti d'Italia, dando sempre testimonianza di attenzione alla storia del paese e vivendo le vicende sociali con grande senso di responsabilità, anche a costo di affrontare qualche rischio.

Rientrata nella sua Acireale, insegnerà presso la scuola media Vigo Fuccio, sarà *un'educatrice attenta, discreta, lungimirante* per tante generazioni, alle quali trasmetterà i valori della cultura, dell'amore per la bellezza, del rispetto della legalità e dell'impegno sociale.

Fin da giovanissima mostra una particolare attenzione all'ascolto e all'accoglienza di chiunque chieda a lei consiglio e sostegno in ogni situazione di vita. I suoi scritti, le sue lettere ad amici e conoscenti ne danno ampia testimonianza. La sua casa di via Marzulli ad Acireale è sempre aperta a chiunque bussi, di Acireale e non. In lei si realizzano pienamente le parole del Siracide: «Se vedi una persona saggia, va' di buon mattino da lei: il tuo piede logori i gradini della sua porta»².

Tra le sue innumerevoli virtù spiccano la Fede e la Carità. Una Fede vissuta come sollecitudine verso il Corpo storico di Cristo, la Chiesa, che ha servito in tutta la sua vita con totale dedizione e generosità.

¹ Associazione per il volontariato nelle unità locali socio-sanitarie.

² *Sir* 6,36.

Al servizio della Chiesa in Azione cattolica

La pluridecennale militanza in Azione cattolica l'ha vista impegnata con umiltà, generosità e passione in tutti i ruoli che nel corso degli anni le sono stati richiesti: fervente apostola della Gioventù femminile, presidente parrocchiale e catechista degli adulti della parrocchia Cattedrale ad Acireale e nella vicina Santa Maria degli Ammalati, presidente diocesana dal 1980 al 1986. Per questo suo amore e servizio ha avuto uno speciale riconoscimento dalla Presidenza nazionale per gli *ottant'anni di fedeltà all'associazione* nel 2007, in occasione della festa dei 140 anni dalla fondazione.

Camilla è stata una *donna di Dio* nel vero senso della parola, e se un titolo a lei si deve attribuire è senz'altro quello di "maestra".

Maestra di spiritualità, ha insegnato che la vita secondo lo Spirito non è qualcosa di astratto che scorre parallelo alla vita, ma è impegno esigente che incrocia e trasforma la vita dei battezzati.

Maestra di amore alla Chiesa e al mondo, ha indicato la storia come il luogo specifico in cui si deve realizzare la santità dei laici, i quali sono chiamati a servire il mondo e non a esserne dirimpettai. *Maestra di solidarietà e di esercizio generoso della carità*, ha ispirato le sue scelte di vita alla dedizione e all'attenzione amorevoli verso il prossimo.

Signore mio, son qui, nella mia povertà ma anche con il mio cuore che vuole amarti, che vuole ascoltarti, che vuole fare quello che ti è più gradito.

Sto in silenzio, Signore, e ti ascolto. Cosa vuoi fare dei miei novant'anni? Quale dono d'amore mi chiedi di fare? Mi pare di essere pronta alle tue richieste. Fa' di me uno strumento del tuo amore. Che io possa diventare per le persone che incontro un tuo dono, un tuo gesto d'amore, una tua carezza, un tuo sguardo di comprensione, una tua prova concreta di presenza nella vita di ciascuno³.

³ *Una vita donata. Camilla Bella, manoscritti e testimonianze*, Galatea editrice, Acireale (Ct) 2014, p. 65.

Camilla conclude il suo cammino su questa terra il 27 aprile 2013, dopo aver subito un'improvvisa violenta aggressione, il 29 marzo, mentre si reca alle sacre funzioni liturgiche del Venerdì Santo insieme a un'amica che l'accompagna. La sofferenza di quel mese non le ha tolto per un solo attimo la lucidità e la voglia di pregare e di perdonare il suo aggressore. Il giorno della sua morte, sulla pagina del calendario della sua casa c'era scritto: «Io vado al Padre» (*Gv* 14,28).



Diocesi di Noto

Sarah Calvano

SIRACUSA, 17 MARZO 1973

AVOLA, 3 AGOSTO 1992

«Con la forza del cuore, non con la sapienza del cervello»

Sarah: il coraggio nella tenerezza

Sarah è primogenita di una famiglia cristiana. Insieme al fratello Sebastiano viene educata dai genitori, Santo e Nella, che si preoccupano di trasmettere ai figli amore, fede, lealtà, onestà.

Sarah frequenta con brillanti risultati il Liceo classico di Avola e poi si iscrive alla Facoltà di matematica dell'Università di Catania. È una ragazza *tenera e comprensiva* ma dotata di grande forza di volontà, *umile ma coraggiosa, indulgente ma inflessibile; acuta e tenace* con uno spiccato senso del bene e della giustizia, del dovere e dell'impegno sociale, ma allo stesso tempo *attenta alle ispirazioni dello Spirito Santo* che gradualmente la plasma e la guida al giusto discernimento.

La sua infanzia e l'adolescenza trascorrono serenamente anche tra le mura della parrocchia di San Giovanni Battista, che sente come "famiglia", inserita nelle attività del gruppo giovanissimi di Azione cattolica, grazie al quale vive l'appartenenza all'associazione e alla comunità e, insieme ai giovani, prima di recarsi a scuola, anima la preghiera delle Lodi mattutine.

Sin dalla sua adolescenza, Sarah ha cercato, pensato, riflettuto, pregato: il suo è stato un travagliato cammino di sincera ricerca, che in risposta alle domande fondamentali della vita, alla soglia dei tredici anni, la porta a scrivere:

Ho capito perché vivere. Per Dio, per conoscere le sue grandiose opere e per cercare di fare del bene. Vivere con Cristo, per Cristo, in Cristo; è questo lo scopo della mia vita, l'idea, il fine che devo realizzare.

Il diario di Sarah

Sono molte le adolescenti che affidano alle pagine di un diario sogni, desideri, progetti.

Anche Sarah, colpita a 18 anni da una malattia incurabile e morta a 19 anni, teneva un suo diario, che è diventato testimone della sua crescita interiore e del suo progressivo affidarsi alla Vita.

Ragazza normalissima, con amici, tanti interessi e più di un innamoramento, *ha saputo riscoprire dentro di sé e in ogni incontro con gli altri le tracce della presenza di Dio.*

A Lui, a poco a poco si rivolge personalmente, con immediatezza e fiducia e il suo progressivo affidamento al Signore è raccontato fra le pagine del diario che nei primi tempi apriva ogni sua pagina con il consueto *«Caro diario...»*, ma che poi è diventato il custode delle confidenze e il momento di dialogo con l'Amico riscoperto a Fornazzo, nel 1988: *Gesù!* Lì, durante un campo scuola insieme alle suore Orsoline, Sarah scrive:

Ho sperimentato la Misericordia di Dio e la mia fede è cresciuta! [...]. Ho deciso di tornare ad Avola manifestando a tutti la gioia che Dio mi ha fatto scoprire [...]. Sorriderò ogni giorno, regalerò la gioia di un sorriso a chi mi accusa, a chi non mi vuol bene, a tutti! [...]. Spero che altri giovani comprendano quale meraviglioso dono sia la vita. Ti amo, sì. *Dio, ti amo davvero!* [...]. Ho fiducia in te, sono pronta, fa' di me ciò che vuoi.

Approfondisce la sua fede grazie al Centro diocesano vocazioni, dove conferma la scelta di vita come vocazione, of-

ferta al Signore come canto di lode e tra le pagine del diario ha spesso ringraziato Gesù

... per tutto. I tuoi doni sono meravigliosi, perdonami, se spesso li considero frutto dei miei meriti. Tu sei Grande, tu sei buono, tu sei... amico mio. Hai ragione, Gesù, perché non dovrei offrirti tutto?

Felice anche in un letto d'ospedale

È il maggio del 1990, Sarah è in ospedale ed è felice.

Non stupitevi se vi dico che si può essere felici anche in un letto di ospedale e che si può dimenticare il dolore per sorridere agli altri, mentre il proprio avvenire è pieno di interrogativi.

Anche durante la malattia ha offerto al Signore tutta se stessa e la sua sofferenza.

A volte ho voglia di piangere, chiedendomi Perché? Perché proprio a me? A volte sorrido, pensando che sei Tu che vuoi tutto questo, e che perciò tutto sarà bene [...]. Ma ho paura, paura di tutto...

Nei momenti di dubbio si è rivolta a Gesù sapendo che solo Lui poteva capire il groviglio del suo cuore, chiedendogli la vicinanza di qualcuno con cui poter parlare, «ma so che sbaglio, perché voglio ricevere invece di dare». E allora così pregava:

Che la felicità sta nel dare e non nel ricevere lo so fin troppo bene, Tu aiutami ad intuirlo, a comprenderlo *con la forza del cuore, non con la sapienza del cervello.*

E così, con la vicinanza di mamma, papà e del fratello inizia la lotta contro la malattia, tra interventi e ricoveri fra Catania e Milano, e momenti di vita quotidiana, in cui non ha mai dimenticato di essere nel mondo e di pregare per le persone che soffrivano come e più di lei.

La sua preghiera per gli altri

È il 1992 e, durante la malattia, segue con ansia e angoscia la vicenda del rapimento di Farouk Kassam¹. La madre racconta di aver visto le lacrime di gioia rigare il volto della figlia quando, dalla sua camera da letto, apprende la notizia della liberazione del bimbo; durante il sequestro, mentre la mamma le chiedeva di pregare per le sue sofferenze, lei con determinazione *controbatteva spiegando che le sue non erano sofferenze, perché era sempre circondata dall'affetto dei cari*: era Farouk, solo e in mano a gente cattiva, a soffrire e ad aver bisogno delle preghiere di tutti.

Così Sarah ha vissuto la vita e la malattia: accogliendo il dono della presenza di Dio e delle persone che le ha messo vicino; ha amato ed è stata amata; ha osservato la vita e ne ha scrutato ogni piega, ha offerto se stessa e la sua sofferenza per la conversione di chi non credeva e non ha mai smesso di ringraziare il Signore per il dono della vita e del tempo che ha potuto condividere con tanti amici e parenti. *La sua straordinaria ordinarietà sconvolgeva medici, familiari e amici*: la sua dialettica, la sua maturità, l'espansività e la giovialità sono stati i miracoli che Sarah ha lasciato, perché la malattia, vissuta nella fede e abitata dalla presenza viva di Gesù, è divenuta l'occasione per testimoniare il suo attaccamento alla vita che solo chi l'ha conosciuta può ricordare, con un sorriso velato di nostalgia e avvolto di simpatia.

¹ Fu un caso di rapimento avvenuto in Italia nel 1992. La vittima era un bambino di 7 anni, nato in Canada.

INDICE

Introduzione	5
La santità della porta accanto	
Diocesi di Acireale <i>Camilla Bella</i>	13
Arcidiocesi di Agrigento <i>Paolo Ciotta</i>	17
Diocesi di Caltagirone <i>Luigi Marino</i>	20
Diocesi di Caltanissetta <i>Luigi Di Forti</i>	24
Arcidiocesi di Catania <i>Ester Papale</i>	28
Diocesi di Cefalù <i>Maria David</i>	30
Diocesi di Mazara del Vallo <i>Benedetto (Nitto) Bruscia</i>	34
Arcidiocesi di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela <i>Attilio Salvatore</i>	38
Arcidiocesi di Monreale <i>Daniele Barranca</i>	41
Diocesi di Nicosia <i>Gaetana (Tanina) Mugavero</i>	45

Diocesi di Noto <i>Sarah Calvano</i>	48
Arcidiocesi di Palermo <i>I coniugi Emanuele e Maria Sinagra</i>	52
Diocesi di Patti <i>Sebastiano Paterniti</i>	56
Eparchia di Piana degli Albanesi <i>Silvana Terzo</i>	59
Diocesi di Piazza Armerina <i>Gaetana (Tanina) Di Letizia</i>	63
Diocesi di Ragusa <i>Carlo Marotta</i>	66
Arcidiocesi di Siracusa <i>Raffaele Minniti</i>	69
Diocesi di Trapani <i>Leonardo (Nardo) Renda</i>	73